

Alla c.a. Presidente FNOMCeO Dott. Filippo Anelli

Stimatissimo Presidente,

Ti scriviamo a seguito dell'ultimo colloquio avvenuto di persona in data 03 maggio scorso, perché ci preme sottolineare con questo documento una serie di inesattezze ed errori veri e propri che la scheda sull'omeopatia pubblicata sul sito Dottoremaeveroche presenta nella sua parte generale, tralasciando la seconda parte, quella normativa, che si limita a riportare quanto esiste in questo ambito e che pare peraltro completamente avulsa dal contenuto della prima parte.

1. La prima critica che ci sentiamo di muovere è alla **bibliografia**: viene citato il lavoro Australiano sull'omeopatia, erroneamente definito "studio" ancorché non sia stato sottoposto ad alcuna procedura di revisione, non sia stato pubblicato su alcuna rivista biomedica con index factor, e sia attualmente sotto procedimento di valutazione da parte dell'Ombudsman del Commonwealth per le irregolarità procedurali e i conflitti di interessi che l'hanno condizionato. Da ricordare che **venne condotta una prima revisione**, nel 2012, che risultò **favorevole** all'Omeopatia, mai pubblicata, **nonostante il parere apparentemente entusiastico del supervisore**, Prof. Fred Mendelsohn, che ebbe a dichiarare a riguardo: *"Sono colpito dal rigore, dall'accuratezza e dall'approccio sistematico dato a questa valutazione delle revisioni pubblicate, relative all'efficacia e agli effetti collaterali dell'Omeopatia. Nel complesso, in questa revisione è entrato un gran numero di lavori eccellenti ed i risultati sono presentati in maniera sistematica, obiettiva e convincente"*. La seconda revisione, del 2015, **ha poi utilizzato assai curiosamente una metodologia creata «su misura»**: cut off degli studi con meno di 150 partecipanti (procedura assai irrituale anche per la medicina allopatrica), e punteggio insolitamente alto; su 1.800 studi, solo 176 reclutati, di cui 171 «esclusi perché non affidabili», sulla base di quali criteri non è dato saperlo. **La valutazione si è basata su soli 5 studi ad esito negativo**. Questa seconda revisione è stata criticata da 2 esperti indipendenti e anche dalla Cochrane australasiatica. E' bene evidenziare come il nuovo supervisore, Dott. Peter Brooks, fosse membro della lobby "Amici della Scienza in Medicina", espressosi più volte in modo pregiudizialmente critico sull'omeopatia, e che - a dispetto delle linee guida adottate proprio da NHMRC - nella Commissione non vi fosse neppure un solo esperto in Medicine Non Convenzionali/Complementari, né tanto meno specificatamente in Omeopatia;

2. a conferma della faziosità e scarsa serietà dell'approccio, viene completamente ignorato l'equivalente studio Svizzero (Bornhoff et al: Effectiveness, Appropriateness, Safety, Costs. Goslar Germany, Springer 2011) che ha portato all'introduzione e alla rimborsabilità dell'omeopatia nel Sistema sanitario Svizzero;
3. nella "bibliografia" è poi citato lo studio del 2005 di Lancet, criticato per "grave pregiudizio editoriale" da diversi autori, tra cui il prof Hahn (Hahn, Forsch Komplementmed 2013;20:376–381), uno studioso che **non ha mai praticato l'omeopatia**, ma ha lavorato come primario di Anestesiologia e come Direttore del Dipartimento Ricerca presso il Karolinska Institutet di Stoccolma, l'istituzione che ogni anno assegna i premi Nobel. Egli afferma che: *"Per concludere che l'omeopatia manca di effetti clinici è stato necessario ignorare più del 90% di tutti gli studi disponibili"* *"L'analisi statistica, se applicata a malattie diverse tra loro, è sbagliata e fuorviante. Infatti gli studi in cui ci si aspetta forti effetti sono, per ragioni etiche, condotti con gruppi più piccoli rispetto a studi in cui ci si aspetta un effetto piccolo o incerto"*. **Le sue conclusioni sono che i trials clinici dei rimedi omeopatici mostrano che essi sono spesso superiori al placebo: "I ricercatori che affermano il contrario si basano su invalidazioni estensive di studi, adozioni di dati virtuali, o su metodi statistici inappropriati. I prossimi lavori con le metanalisi dovrebbero abbandonare il concetto di mettere insieme tutti i trials clinici disponibili e focalizzarsi sugli effetti dell'omeopatia versus o placebo o altri trattamenti in malattie specifiche o in gruppi di malattie. La strada per ridurre le future distorsioni dell'evidenza su base emozionale da parte di ricercatori e scettici sarebbe quella di separare più chiaramente il processo di ricerca delle evidenze dalla formulazione di linee guida cliniche".**

Nel seguente Position paper, desideriamo esaminare il testo vero e proprio della suddetta scheda (le nostre note sono numerate e scritte a piè di pagina)

Cos'è l'Omeopatia

L'omeopatia è una pratica inventata<sup>1</sup> nell'Ottocento da un medico tedesco, Samuel Hahnemann, che sostiene si possa stimolare la forza vitale dell'organismo per raggiungere la guarigione dalle malattie.

Questa pratica si basa sulla teoria dei simili ("il simile cura il simile"), secondo cui per curare un sintomo bisognerebbe assumere una sostanza che ne provochi uno affine<sup>2</sup> (un bruciore si dovrebbe

<sup>1</sup> Non si può parlare di invenzione: Hahnemann ha codificato il principio di similitudine con il classico procedimento scientifico che parte dall'osservazione, sviluppa ipotesi, le verifica e ottiene conferma o rifiuto

<sup>2</sup> Da sostituire con "simile"; Il termine "affine" semplicemente **non esiste** in omeopatia

trattare con una sostanza che provoca ugualmente bruciore, come il peperoncino; l'insonnia, con una sostanza che provoca insonnia, come il caffè, e così via).

Il secondo elemento su cui si basa l'omeopatia è la diluizione. Il principio attivo quindi viene diluito diverse volte in acqua o alcol e poi spruzzato su globuli di zucchero (o in soluzioni liquide). Per gli omeopati, anche se una sostanza non esiste più a livello chimico<sup>3</sup>, l'acqua nella quale è diluita "ricorda", per una sorta di "memoria" le caratteristiche di quella sostanza. Più la sostanza di partenza è diluita e più, sempre secondo le teorie alla base dell'omeopatia, sarebbe potente.

Per attivare il preparato sarebbe infine necessario lo scuotimento, per decine di volte, del flacone che contiene la soluzione omeopatica (questa procedura si chiama "succussione" o "dinamizzazione"). La diluizione dei preparati omeopatici è talmente elevata (da poche diluizioni a centinaia o migliaia) da non avere più traccia del principio attivo di partenza nel prodotto finale<sup>4</sup>. D'altronde, per legge, un prodotto per essere venduto come omeopatico non deve contenere più di un centesimo della più piccola dose utilizzata nelle medicine prescrittibili<sup>5</sup>, e quindi, per legge, non

---

<sup>3</sup> Le più recenti ricerche, grazie a tecnologie adeguate, individuano particelle in diluizioni oltre il numero di Avogadro, la cui attività biologica è espressa solo se viene effettuata successivamente la dinamizzazione (vedi database in appendice). Inoltre circa l'80% dei medicinali omeopatici nel mondo è dispensato in diluizioni molecolari, e una diluizione 5 CH di qualunque medicinale omeopatico contiene milioni di molecole di principio attivo; quindi circa l'80% dei medicinali omeopatici va inquadrato d'ufficio nel capitolo della **farmacologia delle microdosi**

<sup>4</sup> quest'affermazione è smentita dalle ricerche più recenti che individuano comunque molecole anche nelle diluizioni più alte. Inoltre, la potenza del medicinale non è da porsi in relazione alla diluizione bensì alla succussione (vedi database in appendice con i lavori di: Van Wassenhoven, Elia, Bellavite, Dei, Bellare rintracciabili nella sezione Basic physico- chemical, che comprende la bibliografia specifica che segnaliamo pure in appendice)

<sup>5</sup> non corrisponde assolutamente al vero: si tratta di motivi di sicurezza richiesti per accedere alla registrazione semplificata, per cui il medicinale omeopatico non deve contenere più di un centesimo della più piccola dose utilizzata nei farmaci convenzionali soggetti a ricetta medica (vedi art 16 DL 219 /2006 che recita: *Procedura semplificata di registrazione* 1. Un medicinale omeopatico è soggetto, ai fini dell'immissione in commercio, a una procedura semplificata di registrazione, soltanto se il medicinale:

a) è destinato a essere somministrato per via orale od esterna;

b) non reca specifiche indicazioni terapeutiche sull'etichetta o tra le informazioni di qualunque tipo che si riferiscono al prodotto;

c) ha un grado di diluizione tale da garantirne la sicurezza; in ogni caso il medicinale non può contenere più di una parte per diecimila di tintura madre, né più di 1/100 della più piccola dose eventualmente utilizzata nell'allopatica per le sostanze attive la cui presenza in un medicinale allopatico comporta l'obbligo di presentare una ricetta medica.)

può essere venduto un prodotto che contenga un dosaggio di principio attivo farmacologicamente efficace<sup>6</sup>.

L'omeopatia funziona?

Sebbene vi siano pubblicazioni di vari studi, allo stato attuale non ci sono prove scientifiche né plausibilità biologica che dimostrino la fondatezza delle teorie omeopatiche (quella dei simili, la succussione o l'utilità delle diluizioni per potenziare i rimedi)<sup>7</sup> secondo i canoni classici della ricerca scientifica. Infatti, diversi studi condotti con una metodologia rigorosa hanno evidenziato che nessuna patologia ottiene miglioramenti o guarigioni grazie ai rimedi omeopatici<sup>8</sup>. Nella migliore delle ipotesi gli effetti sono simili a quelli che si ottengono con un placebo (una sostanza inerte). D'altra parte sarebbero numerose le testimonianze personali che riferiscono di successi terapeutici dovuti all'omeopatia, ma questi potrebbero essere facilmente spiegabili con l'effetto placebo, con il normale decorso della malattia o con l'aspettativa del paziente. L'effetto placebo è conosciuto da tempo, ha una base neurofisiologica nota e funziona anche su animali e bambini, ma il suo uso in terapia è eticamente discutibile e oggetto di dibattito.

D'altra parte, i presunti meccanismi di funzionamento dell'omeopatia sono contrari alle leggi della fisica e della chimica.<sup>9</sup> Anche l'annuncio di un ricercatore francese di aver scoperto una prova

---

<sup>6</sup> Il fatto di non poter avere effetti tossici non esclude la possibilità di avere effetti terapeutici (si richiama il concetto di farmacologia delle microdosi)

<sup>7</sup> vedi i dati riportati su <http://databaseomeopatia.alfatechint.com>

<sup>8</sup> non è vero che non è valutabile sulla base della letteratura disponibile, e come riportato dal Prof. Bellavite (Uni Verona): *"Innanzitutto si deve rilevare un grave difetto metodologico: quando la domanda è se un farmaco, o un metodo clinico, funziona, la risposta non si deve spostare sul meccanismo d'azione ma deve concernere le prove cliniche. Di questo il Di Grazia non parla. L'annosa storia della "memoria dell'acqua", qui reiteratamente presentata in modo falso e fuorviante (ignorando tutte le prove biologiche e fisico-chimiche a favore, pubblicate da decine di gruppi tra cui almeno quattro di università italiane: Verona, Bologna, Napoli, Firenze), non ha nulla a che fare con la questione dell'efficacia clinica del medicinale. Questo vale per tutta la farmacologia e spiace doverlo ricordare proprio a chi si è fatto paladino della "medicina basata su prove di efficacia" (EBM). Inoltre, anche se si parla del "placebo", bisogna fornire la prova, non basta dire la propria (facile) opinione basata sul senso comune. Nessuno (ovviamente) esclude che vi possa essere un effetto placebo, come in tutte le terapie mediche, ma l'omeopatia non è certamente solo placebo. Di fatto, l'ipotesi del placebo è stata confutata da innumerevoli articoli e quello famoso del Lancet del 2005, dove si assimilava l'omeopatia al placebo, non conteneva affatto tale prova. La conclusione tanto reclamizzata è stata poi smentita tre volte da esperti di epidemiologia.*

<sup>9</sup> vedi sopra per gli studi recenti. In più, se definiamo la malattia come disordine sistemico e dinamico dell'informazione all'interno di reti complesse quali sono quelle biologiche, il farmaco "omeopatico", studiato per le sue azioni sull'organismo sano, viene a rappresentare per il sistema una informazione preziosissima al fine di "dare ordine" alle risposte omeodinamiche. Il possibile risultato terapeutico di questo tipo di trattamento non è affatto "magico", come alcuni ignoranti sono portati a credere, ma ha una sua plausibilità scientifica e fisiopatologica, che si rifà ai concetti di azione primaria e secondaria. Il principio di azione-reazione evocato è uno dei pilastri della fisiologia

dell'esistenza della "memoria dell'acqua", nel 1988, venne smentito da un esperimento di controllo, mentre i suoi risultati non sono mai più stati riprodotti da altri laboratori. Lo studio, pubblicato su un'importante rivista scientifica, fu quindi ritirato. L'uso dell'omeopatia è un'abitudine molto limitata e in continua diminuzione<sup>10</sup>, rappresenta infatti meno dell'uno per cento dei prodotti venduti in farmacia in Italia.

L'omeopatia è sicura?

Essendo una terapia basata su sostanze in quantità infinitesimali o inesistenti<sup>11</sup> non vi sono rischi di effetti collaterali o pericolosi, ma sono comunque riportati eventi avversi gravi dovuti a errori di fabbricazione o contaminazione. Curare con la sola omeopatia malattie serie può inoltre esporre a problemi ulteriori, anche gravi, perché può ritardare il ricorso a medicine efficaci e curative<sup>12</sup>.

Come comportarsi e quali limiti?

In Italia l'omeopatia può essere praticata solo da medici chirurghi abilitati alla professione. Questa norma non intende attribuire una base scientifica a questa pratica, ma solo garantire da una parte il diritto alla libertà di scelta terapeutica da parte del cittadino e dall'altro un uso integrativo e limitato

---

e della biochimica. Non è difficile realizzare un ponte con la farmacologia scientifica attuale, alla luce delle conoscenze accumulate sulle proprietà tossicologiche dei farmaci e in generale delle sostanze biologicamente attive. Solo per fare qualche esempio, è noto che farmaci utilizzati nel controllo dell'ipertensione arteriosa possono provocare ipertensione arteriosa come effetto secondario; broncodilatatori che sembrerebbero farmaci d'elezione nella cura dell'asma, non possono essere usati a lungo perché provocano broncocostrizione e così via. La razionalità scientifica non solo non contrasta col principio del simile, ma lo pone come una delle frontiere della farmacologia moderna. Sottolineiamo il contributo dell'ormesi alla comprensione del possibile meccanismo d'azione dei medicinali omeopatici. Si allegano in appendice i relativi lavori, rimandando ulteriormente al già citato database.

<sup>10</sup> questo dato non è genuino: [www.transparencymarketresearch.com/sample/sample.php?flag=S&rep\\_id=16460](http://www.transparencymarketresearch.com/sample/sample.php?flag=S&rep_id=16460)

- 2015: \$ 386 milioni
- 2024: \$ 17 miliardi (> 600%)

Previsioni di crescita del mercato omeopatico nel mondo, ottobre 2016

<sup>11</sup> Vedi note precedenti

<sup>12</sup> Se gestita da un medico viene integrata nelle possibilità terapeutiche



alla cura di disturbi poco gravi e autolimitanti<sup>13</sup>, evitando il rischio di ritardare una diagnosi più seria o che il paziente stesso sia sottratto a cure di provata efficacia.

In ogni caso, il medico deve specificare che il prodotto non agisce su basi scientificamente provate<sup>14</sup> e raccogliere il consenso da parte del cittadino, secondo quanto prescritto dall'articolo 15 del Codice di Deontologia Medica.

Cosa dice la Legge?

L'Ordine dei Medici è ente sussidiario dello Stato e deve rispettare e far rispettare le normative vigenti.

L'omeopatia è ricompresa tra le "medicine non convenzionali" (MNC) così come definite dalle Risoluzioni n. 75/1997 del Parlamento Europeo e n. 1206/1999 del Consiglio d'Europa, risoluzioni con le quali le istituzioni europee hanno invitato gli Stati membri ad affrontare i problemi connessi all'utilizzo delle medicine non convenzionali in modo da garantire ai cittadini la più ampia libertà di scelta terapeutica, assicurando loro il più alto livello di sicurezza e di corretta informazione. Sono questi i livelli in cui collocare l'attività dei medici e degli Ordini.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, con la risoluzione WHO 56.31 del 28 maggio 2003, ha poi spinto gli Stati membri a formulare e implementare politiche e regolamenti nazionali nel campo delle medicine non convenzionali, con particolare attenzione alla formazione del personale.

La Conferenza Stato-Regioni del 7 Febbraio 2013 ha sancito l'accordo con il quale definisce i "criteri e le modalità per la certificazione di qualità della formazione e dell'esercizio dell'omeopatia da parte dei medici chirurghi, degli odontoiatri, dei veterinari e dei farmacisti a tutela della salute e del corretto esercizio della professione". In tale accordo, ravvisata l'opportunità di tutelare "la libertà di scelta del cittadino e quella di cura del medico e dell'odontoiatra, entrambe fondate su un rapporto consensuale e informato, sul rispetto delle Leggi dello Stato e dei principi della deontologia professionale" si conviene che:

---

<sup>13</sup> Quest'affermazione è totalmente priva di fonte. L'uso integrato va appunto considerato nell'ottica della Medicina Integrata, dove sarà il medico a decidere se il medicinale omeopatico potrà essere utilizzato come unica scelta, oppure in affiancamento ad una terapia convenzionale nel caso quest'ultima non sia da sola sufficiente e controllare adeguatamente la sintomatologia

<sup>14</sup> anche questa affermazione è non genuina e priva di fonte. Qui si confonde la pratica della medicina con l'etichetta del medicinale. Sottolineiamo che la registrazione semplificata, l'unica ammessa attualmente in Italia per i medicinali omeopatici, è prevista dalla direttiva europea 2001/83/CE. In altri stati europei l'applicazione estensiva della direttiva consente la registrazione con indicazioni terapeutiche per le specialità omeopatiche prodotte per l'uso.



- L'omeopatia è definita come metodo diagnostico e terapeutico, basato sulla "legge dei simili", che afferma la possibilità di curare un malato somministrandogli una o più sostanze in diluizione che, assunte da una persona sana, riproducono i sintomi caratteristici del suo stato patologico. Nella definizione di omeopatia sono comprese tutte le terapie che utilizzano medicinali in diluizione come specificato dal Decreto Legislativo n° 219 del 24/4/2006 e successivi atti.
- L'omeopatia costituisce atto sanitario.
- È attività riservata perché di esclusiva competenza e responsabilità professionale del medico chirurgo, dell'odontoiatra, del veterinario e del farmacista, ciascuno per le rispettive competenze.
- L'omeopatia è considerata sistema di diagnosi, di cura e prevenzione che affiancano la medicina ufficiale avendo come scopo comune la promozione e la tutela della salute, la cura e la riabilitazione.
- A tutela della salute dei cittadini vengono istituiti presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri gli elenchi dei professionisti che esercitano l'omeopatia.
- Per la valutazione dei titoli necessari all'iscrizione di detti elenchi, gli Ordini professionali istituiscono specifiche commissioni.

## Cosa dice il Codice Deontologico?

Il Codice di Deontologia Medica, nel testo approvato nel 2014, regola l'esercizio delle medicine non convenzionali all'articolo 15.

### *Art. 15 Sistemi e metodi di prevenzione, diagnosi e cura non convenzionali*

Il medico può prescrivere e adottare, sotto la sua diretta responsabilità, sistemi e metodi di prevenzione, diagnosi e cura non convenzionali nel rispetto del decoro e della dignità della professione.

Il medico non deve sottrarre la persona assistita a trattamenti scientificamente fondati e di comprovata efficacia.

Il medico garantisce sia la qualità della propria formazione specifica nell'utilizzo dei sistemi e dei metodi non convenzionali, sia una circostanziata informazione per l'acquisizione del consenso.

Il medico non deve collaborare né favorire l'esercizio di terzi non medici nelle discipline non convenzionali riconosciute quali attività esclusive e riservate alla professione medica.

Il Consiglio Nazionale del 24 marzo 2018 ha accolto la richiesta del Presidente Anelli di istituire una commissione che riveda la posizione della FNOMCeO in tema di omeopatia.

Riguardo alle evidenze scientifiche, ci sentiamo di segnalare quanto segue:

Da <http://databaseomeopatia.alfatechint.com> : [tabella riassuntiva degli studi scientifici pubblicati sull'omeopatia](#), 1.082 studi pubblicati ed indicizzati dal 1949 ad oggi

- ✚ Revisioni sistematiche con meta-analisi: 25
- ✚ Revisioni sistematiche qualitative: 95
- ✚ Studi RCT (Randomized Control Trials): 243

“Gold Standards”

- ✚ Studi in Agro omeopatia: 96
- ✚ Studi osservazionali: 122
- ✚ Case report: 41
- ✚ Veterinaria : 106
- ✚ Ricerca di base (chimico-fisica): 146
- ✚ Ricerca di base (pre-clinica): 208

Inoltre, qui di seguito, alcuni interessanti studi [relativi alle nanoparticelle e all'ormesi](#):

- Prashant S. Chikramane, Dhruvajyoti Kalita, Akkihebbal K. Suresh, Shantaram G. Kane, and Jayesh R. Bellare Why Extreme Dilutions Reach Non-zero Asymptotes: A Nanoparticulate Hypothesis Based on Froth Flotation *Langmuir*, **2012**, 28 (45), pp 15864–15875
- Prashant S Chikramane, Akkihebb al K Suresh, Shantaram G Kane and Jayesh R Bellare . Metal nanoparticle induced hormetic activation: a novel mechanism of homeopathic medicines Homeopathy [Volume 106, Issue 3](#), August 2017, Pages 135-144
- Letter to the Editor Hormesis and Homeopathy: Toward a New Self-Consciousness . Andrea Dei., Dose-Response: An International Journal October-December 2017:1-4
- [Exploring the effects of homeopathic Apis mellifica preparations on human gene expression profiles](#). Bigagli E, Luceri C, Bernardini S, Dei A, Filippini A, Dolara P. Homeopathy. 2014 Apr;103(2):127-32.
- [Extremely low copper concentrations affect gene expression profiles of human prostate epithelial cell lines](#). Bigagli E, Luceri C, Bernardini S, Dei A, Dolara P. Chem Biol Interact. 2010 Oct 6;188(1):214-9. 7-
- [Hormesis may provide a central concept for homeopathy development](#). Bernardini S, Dei A. Toxicol Appl Pharmacol. 2006 Feb 15;211(1):84-5

Qui di seguito, infine, una nostra proposta di revisione del testo della scheda da Voi pubblicata.

COS'E' L'OMEOPATIA



L'omeopatia è una pratica codificata nell'Ottocento da un medico tedesco, Samuel Hahnemann, che sostiene si possa stimolare la forza vitale dell'organismo per raggiungere la guarigione dalle malattie. Questa pratica si basa sulla teoria dei simili ("il simile cura il simile"), secondo cui per curare un sintomo bisogna assumere dosi molto piccole di una sostanza che sia in grado di provocarne in dosi più elevate uno simile: un bruciore si dovrebbe trattare con una sostanza che provoca ugualmente bruciore, come il peperoncino; l'insonnia, con una sostanza che provoca insonnia, come il caffè, e così via.

Il secondo elemento su cui si basa l'omeopatia è la diluizione. Il principio attivo quindi viene diluito diverse volte in acqua o alcol e poi spruzzato su globuli di zucchero (o in soluzioni liquide). I medicinali omeopatici sono molto diluiti e pertanto non possono avere effetti tossici anche se nei medicinali omeopatici più concentrati si ritrovano milioni di molecole di principio attivo e i medicinali omeopatici per tale motivo possono essere ricompresi nella farmacologia delle microdosi<sup>1</sup>. Anche nei medicinali più diluiti le ricerche più recenti mostrano la presenza di nanoparticelle<sup>2</sup> in grado di influenzare il comportamento del solvente, come riscontrato ad esempio nella risposta di preparati omeopatici all'esposizione a coloranti solvatocromici<sup>3</sup>.

Il processo di dinamizzazione (ovvero succussione) è, peraltro, indispensabile per ogni diluizione di una sostanza in un solvente.

## L'OMEOPATIA FUNZIONA?

Sebbene vi siano pubblicazioni di vari studi<sup>4</sup>, allo stato attuale non ci sono prove scientifiche definitive che dimostrino la fondatezza delle teorie omeopatiche (quella dei simili, la succussione o l'utilità delle diluizioni per potenziare i rimedi) secondo i canoni classici della ricerca scientifica e sebbene diversi studi clinici abbiano dimostrato una utilità dei medicinali omeopatici, al momento non vi è accordo nella comunità scientifica nell'attribuire una efficacia certa all'omeopatia. D'altra parte sono numerose le testimonianze personali che riferiscono di successi terapeutici dovuti all'omeopatia.

## L'omeopatia è sicura?

Essendo una terapia basata su sostanze in quantità infinitesimali non vi sono rischi di effetti collaterali o pericolosi di tipo tossico, ma sono comunque riportati molto raramente eventi avversi gravi dovuti a errori di fabbricazione o contaminazione. Curare con la sola omeopatia malattie serie può inoltre esporre a problemi ulteriori, anche gravi, perché può ritardare il ricorso a medicine efficaci e curative, ma questo non succede se a curare con l'omeopatia è il medico.

Come comportarsi e quali limiti?

In Italia l'omeopatia può essere praticata solo da medici chirurghi abilitati alla professione. Questa norma non intende attribuire una base scientifica a questa pratica, ma solo garantire da una parte il diritto alla libertà di scelta terapeutica da parte del cittadino e dall'altra un uso in Medicina Integrata, dove sarà il medico a decidere se il medicinale omeopatico potrà essere utilizzato come unica scelta oppure in affiancamento ad una terapia convenzionale nel caso quest'ultima non sia da sola sufficiente e controllare adeguatamente la sintomatologia.

In ogni caso, il medico deve raccogliere il consenso da parte del cittadino, secondo quanto prescritto dall'articolo 15 del Codice di Deontologia Medica.

1 - a - [Exploring the effects of homeopathic Apis mellifica preparations on human gene expression profiles.](#) Bigagli E, Luceri C, Bernardini S, Dei A, Filippini A, Dolara P. Homeopathy. 2014 Apr;103(2):127-32.

b - [Extremely low copper concentrations affect gene expression profiles of human prostate epithelial cell lines.](#) Bigagli E, Luceri C, Bernardini S, Dei A, Dolara P. Chem Biol Interact. 2010 Oct 6;188(1):214-9. 7-

c - [Hormesis may provide a central concept for homeopathy development.](#) Bernardini S, Dei A. Toxicol Appl Pharmacol. 2006 Feb 15;211(1):84-5-

d - Letter to the Editor Hormesis and Homeopathy: Toward a New Self-Consciousness .  
Andrea Dei., Dose-Response: An International Journal October-December 2017:1-4

2 - Prashant S. Chikramane, Dhrubajyoti Kalita, Akkihebbal K. Suresh, Shantaram G. Kane, and Jayesh R. Bellare Why Extreme Dilutions Reach Non-zero Asymptotes: A Nanoparticulate Hypothesis Based on Froth Flotation *Langmuir*, 2012, 28 (45), pp 15864–15875

- Prashant S Chikramane, Akkihebb al K Suresh, Shantaram G Kane and Jayesh R Bellare . Metal nanoparticle induced hormetic activation: a novel mechanism of homeopathic medicines  
*Homeopathy* [Volume 106, Issue 3](#), August 2017, Pages 135-144

3 - Cartwright SJ, Solvatochromic dyes detect the presence of homeopathic potencies, *Homeopathy* (2015), <http://dx.doi.org/10.1016/j.homp.2015.08.002>

4 - Aurélie Colas, Karine Danno, Cynthia Tabar, Jenifer Ehreth and Gérard Duru : Economic impact of homeopathic practice in general medicine in France *Health Econ Rev*, 5 (18), 2015;

Vedi database per letteratura più completa: <http://databaseomeopatia.alfatechint.com>

**A.M.I.O.T.**  
Associazione Medica Italiana  
di Omotossicologia  
Milano

 FEDERAZIONE ITALIANA  
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI  
**FIAMO**

 **smb** Italia  
società medica bioterapica italiana

 **LUIMO**  
ASSOCIAZIONE PER LA LIBERA UNIVERSITÀ  
INTERNAZIONALE DI MEDICINA OMEOPATICA

 **FONDAZIONE  
NEGRO**



**OMEOMEFAR**

 **SIMA**  
Società Italiana di  
Medicina Antroposofica

 **SIOMI**  
SOCIETÀ ITALIANA DI OMEOPATIA  
E MEDICINA INTEGRATA

 **apoo**  
ASSOCIAZIONE PAZIENTI OMEOPATICI

 **SIOV** Società Italiana di Omeopatia Veterinaria  
Italian Homeopathic Veterinary Society

 **AIPMA**  
ASSOCIAZIONE ITALIANA  
PAZIENTI DELLA MEDICINA  
ANTROPOSOFICA

Associazione Pugliese

Certi di aver dato efficacemente seguito alle Vostre richieste, restiamo in attesa di conoscere la data per un nuovo incontro e Ti ringraziamo sentitamente per la disponibilità dimostrata nell'affrontare un tema così delicato e importante per la salute pubblica.

Con i nostri più cordiali saluti,

**AMIOT** – Associazione Medica Italiana di Omotossicologia  
**COII** - Centro Omeopatico Italiano Ippocrate  
**FIAMO** – Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopati  
**LUIMO** – Ass per la Libera Università Internaz di Medicina Omeopatica "Samuel Hahnemann"  
**OMEOMEFAR** – Associazione Medici e Farmacisti Omeopati  
**SIOMI** – Società Italiana di Omeopatia e Medicina Integrata  
**SMB** – Società Medica Bioterapica Italiana  
**SIOV** – Società Italiana di Omeopatia Veterinaria